

LA RELAZIONE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE

Il gioco (sporco) della criminalità

I pericoli di infiltrazioni mafiose nel business delle «macchinette»

Roberto Galullo

Nel nome degli affaristi sporchi la mafia predica il falso e razzola per il suo esclusivo bene. Nessuno credeva ai boss di Cosa nostra che in privato predicavano l'astensione dal gioco d'azzardo ma nei privé puntavano e tutti oggi sanno che le organizzazioni criminali hanno abbandonato quel velo d'ipocrisia travestito da codice d'onore per abbracciare appieno il ricco mercato del gioco.

D'azzardo, legale, illegale o para-legale che sia non importa. Ormai le mafie - con la 'ndrangheta che ha gradualmente sorpassato Cosa nostra nell'organizzazione di un business sempre più fiorente - ci sono immerse fino in fondo e la relazione sulle infiltrazioni mafiose e criminali nel gioco lecito ed illecito della Commissione parlamentare antimafia, approvata il 6 luglio (relatore Stefano Vaccari), lo certifica.

Le vie dell'infiltrazione

In questa ricchissima torta le mafie si inseriscono con la tradizionale attività estorsiva nei confronti delle società concessionarie e delle sale da gioco, con la diffusa imposizione delle macchinette di videopoker negli esercizi pubblici, con l'infiltrazione di società, punti scommessa e sale da gioco, intestandole a prestanome o attraverso la compartecipazione delle società che hanno ottenuto regolare concessione da parte dell'Agenzia dei monopoli e con la raccolta e la gestione su piattaforme illegali di scommesse sportive, mediante la gestione di siti internet dislocati in Paesi esteri, che sono privi di concessione in Italia, ma che ne consentono il gioco in violazione della legge.

Il fatturato criminale

La commissione presieduta da Rosy Bindi ricorda le stime sul fatturato illecito richiamando alla memoria la ricerca dell'11 giugno 2014 presentata nel corso dell'assemblea annuale delle Fondazioni antiusura associate alla Consulta nazionale. Quella ricerca, curata dal sociologo Maurizio Fiasco, dal titolo «Il gioco d'azzardo e le sue

conseguenze sulla società italiana. Il peso del gioco illegale nelle province italiane», stimava che la quantità di denaro che nel 2012 è transitato negli apparecchi automatici (news slot e vlt) differirebbe per oltre il 20% da quello registrato. Nel 2012, dunque, sarebbero state complessivamente 8,6 miliardi le risorse illecitamente confluite nelle mani di organizzazioni delinquenziali e mafiose attraverso il nero nelle «macchinette».

Una cifra che, verosimilmente, in quattro anni è aumentata anche perché la Commissione parlamentare ha tralasciato di ricordare che nel volume «L'impero della 'ndrangheta» presentato in Parlamento il 15 luglio 2013, Dorina Bianchi e Raffaele Rio stimavano in 1,3 miliardi di annui l'incasso per le sole cosche calabresi.

Il paradosso è che se il gioco legale è sostanzialmente stabile nell'ultimo triennio - le puntate si aggirano complessivamente sugli 85 miliardi annui, con circa 8 miliardi di entrate per l'Erario - secondo diversi analisti l'espansione del gioco d'azzardo legale fa da battistrada a quello illegale e lo potenzia.

Anche a seguito dell'allarme sociale dovuto alla presenza mafiosa - evidenzia la relazione della Commissione parlamentare - vengono proposte e regolamentate via via nuove forme di gioco legale (ivi compresi, recentemente, i casinò online) che ingrossano la platea dei giocatori, parte dei quali però viene successivamente attratta da offerte illegali simili, apparentemente più allettanti. I perdenti, inoltre, diventano spesso preda dei cosiddetti cambisti e dello strozzinaggio.

Aumenta la dipendenza

Il numero di giocatori aumenta e secondo le più recenti stime sarebbe salito a 16 milioni nella fascia tra i 15 e i 64 anni. Quelli patologici sarebbero ampiamente oltre il milione, di cui appena 12.376 quelli però inseriti al 2014 in percorsi di trattamento, secondo il ministero della Salute. Se il numero cresce, sale anche l'offerta dei punti in cui scommettere. Al 31 dicembre 2015 risul-

tavano attivi circa 418 mila apparecchi Awp (erogano vincite in denaro) e 52.000 Vlt (videolottery), per un totale di 418.210 apparecchi.

Gli «apparecchi in esercizio» sono gli apparecchi attivi che sono stati collocati nei locali a ciò destinati e sono, quindi, «giocanti». Lo status di «apparecchi in magazzino» individua apparecchi che sono temporaneamente «non giocatori» per motivi diversi: manutenzione, sequestri, attesa di destinazione in pubblici esercizi.

Degli 84,5 miliardi spesi nel 2014, ben 47 sono stati destinati in giocate in slot e video-lottery. La spesa media per giocatore vede in testa la Lombardia con 3.235 euro, seguita da Lazio (1.803), Campania (1.648), Emilia Romagna (1.348) e Veneto (1.340). Il dato siciliano è di 999 euro, quello abruzzese di 453, quello calabrese di 404, quello sardo di 382.

In rapporto alla popolazione residente, il maggior numero di «macchinette» riguarda alcune province di Sardegna e Abruzzo, seguite da altre calabresi e campane.

Secondo la società di consulenza H2 Gambling Capital, già dal 2014, l'Italia, nota come patria di forti risparmiatori, sembrerebbe essere diventato il Paese di chi perde al gioco: è il sesto Paese del mondo quanto a perdite medie per abitante (circa 430 dollari annui) e il quarto in termini assoluti (23,9 miliardi di dollari).

Le proposte della Commissione

La commissione parlamentare Antimafia ha avanzato alcune proposte per migliorare prevenzione e contrasto. Si va da barriere legislative più forti per la partecipazione a gare o a procedure a evidenza pubblica e il rilascio, il rinnovo e il mantenimento di concessioni in materia di giochi pubblici, alla revisione dell'apparato sanzionatorio penale e amministrativo, per finire con il rafforzamento delle misure anticiclaggio attraverso la tracciabilità delle vincite al gioco.

 **Guardie o ladri**

robertogalullo.blog.ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La fotografia

LA VIGILANZA

I controlli dell'Agenzia Dogane e Monopoli sul campo. **Importi in milioni**

	2013	2014	2015
Numero esercizi controllati	23.132	27.428	32.015
Numero violazioni penali	584	703	658
Importo imposta accertata	22,364	27,161	22,611
Importo sanzioni amministrative	20,840	22,707	19,817
Importo sanzioni tributarie	28,120	16,677	18,767

Fonte: Agenzia Dogane e Monopoli . Organizzazione attività statistica - anno 2015

LA DISTRIBUZIONE DEGLI APPARECCHI

Diffusione regionale di slot da bar e da sala giochi

Regione	Totale	Regione	Totale
Lombardia	48.739	Sardegna	12.704
Campania	39.043	Abruzzo	11.154
Lazio	38.313	Liguria	11.002
Veneto	34.174	Friuli V.G.	9.397
Piemonte	29.369	Marche	8.107
Emilia Romagna	23.448	Trentino A.A.	5.095
Puglia	22.492	Umbria	5.851
Sicilia	19.416	Basilicata	3.648
Toscana	19.009	Molise	2.429
Calabria	15.919	Valle d'Aosta	860
		Totale	360.169

Fonte: elaborazione avviso pubblico su dati Mef